



ARCIDIOCESI BRINDISI-OSTUNI
UFFICIO DIOCESANO DI PASTORALE FAMILIARE



San Giuseppe Padre Amato

Riflessioni tratte dalla Lettera Apostolica **Patris Corde** di Papa Francesco

19 Febbraio 2021

L'anno 1870 fu veramente un anno difficile per tutta la Chiesa e in modo speciale per il papa Pio IX. Il 20 Settembre 1870 l'esercito italiano entrava in Roma, determinando la caduta del cosiddetto potere temporale dei papi. Pio IX si ritirò nei palazzi vaticani, dichiarandosi prigioniero, sentendo minacciata la libertà necessaria all'esercizio del suo mandato di Vicario di Cristo.

Si aprì un tempo di difficili rapporti tra Stato e Chiesa in Italia. Molti italiani ebbero problemi di coscienza, non sapendo come conciliare l'essere fedeli allo Stato Italiano e l'essere fedeli al Papa.

Sollecitato dalle difficoltà dei tempi, difficili per la Chiesa, il Papa Pio IX, l'8 dicembre 1870 proclamò san Giuseppe patrono della Chiesa Universale, invitando tutti i fedeli ad affidarsi al patrocinio di San Giuseppe, a colui che aveva difeso Gesù e Maria e che ora era chiamato in causa per essere il difensore della Chiesa di Cristo.

Un anniversario molto importante: I 150 anni dalla dichiarazione di Pio IX di San Giuseppe, quale patrono della Chiesa universale, offrono a Papa Francesco l'opportunità di pubblicare la lettera apostolica *Patris Corde*.

E' una lettera densa di spunti di teologia della storia della salvezza, di pedagogia concreta, di ascetica e di spiritualità, che ci aiutano veramente a cogliere la grandezza di San Giuseppe.

I Vangeli e la dottrina cristiana affermano che Maria concepì Gesù "per opera dello Spirito Santo", quindi senza che Giuseppe avesse rapporti sessuali con lei (cfr. Mt 1,25). Giuseppe venne, poi, informato della gravidanza da un Angelo, durante un sogno. Comprendendo che questi erano i disegni divini, egli accettò di prenderla con sé e di riconoscere legalmente Gesù come proprio figlio. Per questo La tradizione cristiana usa per lui l'appellativo di padre putativo di Gesù: cioè colui "che era creduto" suo padre (cfr. Lc. 3,23).

"La grandezza di San Giuseppe consiste nel fatto che egli fu lo sposo di Maria e il padre di Gesù". La sua paternità si è espressa concretamente nell'aver fatto della sua vita un servizio, tramite il "totale dono di sé, della sua vita, del suo lavoro".

La lettera apostolica "Patris Corde – Con cuore di Padre", in cui come sfondo c'è la pandemia da Covid 19, ci fa comprendere l'importanza delle persone comuni, quelle che, lontane dalla ribalta, esercitano ogni

giorno pazienza e infondono speranza, seminando corresponsabilità, proprio come San Giuseppe, il Padre amato, “ l’uomo che passa inosservato, l’uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta “Eppure, il suo è “ un protagonismo senza pari nella storia della salvezza”.

San Giuseppe ha espresso concretamente la sua paternità “nell’aver fatto della sua vita un’oblazione di sé nell’amore posto a servizio del Messia”. E per questo suo ruolo di “cerniera che unisce l’Antico e Nuovo Testamento”, egli “è sempre stato molto amato dal popolo cristiano”. In lui “Gesù ha visto la tenerezza di Dio”, quella che “ci fa accogliere la nostra debolezza”, perché è attraverso e nonostante la nostra debolezza” che si realizza la maggior parte dei disegni divini. E proprio perché amato San Giuseppe è diventato “protettore della Chiesa universale”, non di una singola categoria di cristiani, ma di tutti, non solo del Clero o dei Religiosi, non solo dei giovani o dei capi di famiglia, non solo degli infermi o dei morenti ... San Giuseppe è “ davvero uno speciale patrono” di tutti. Custode premuroso di Gesù e di Maria , San Giuseppe “ non può non essere custode della Chiesa”, della sua maternità e del Corpo di Cristo: ogni bisognoso, povero, sofferente, moribondo, forestiero, carcerato, malato, è il “Bambino” che Giuseppe custodisce, ama e da lui bisogna imparare ad “amare la Chiesa e i poveri”.

“ Per questo suo ruolo nella storia della salvezza, San Giuseppe è **un padre che è stato sempre amato dal popolo cristiano**” – sottolinea il Papa – e lo dimostra il fatto che tante sono le chiese che sono state dedicate a lui; tanti sono i santi e le sante devoti di lui.

Tra queste Teresa d’Avila. Ella racconta che non ha mai domandato niente a Dio, per intercessione di San Giuseppe che non l’abbia subito ottenuto. Nella sua autobiografia si legge:” Io non mi ricordo, di aver sino ad oggi domandato una grazia a San Giuseppe, che non me l’abbia accordata. Che bel quadro io metterei sotto gli occhi, se mi fosse dato di esporre le grazie segnalate colle quali sono stata ricolma di Dio, e i pericoli di anima e di corpo, da cui sono stata liberata mediante l’intercessione di questo grande Santo! ... Ed hanno sperimentato al pari di me altre persone, alle quali io avevo consigliato di raccomandarsi a questo incomparabile Protettore....”

E poi c’è Papa Giovanni XXIII. Anche lui nutriva una grande devozione tanto da stabilire che nel Canone Romano della messa fosse

inserito il suo nome accanto a quello di Maria. “San Giuseppe – diceva – offre un esempio di attraente disponibilità alla divina chiamata, di calma in ogni evento, di fiducia piena, attinta da una vita di sovrumana fede e carità e dal gran mezzo della preghiera”. (17 Marzo 1963).

Il beato don Giacomo Alberione. Egli esprime la sua devozione in varie modalità, tra queste quella di aggiungere al proprio nome, in occasione della sua professione religiosa, quello di Giuseppe e con una coroncina composta appositamente per invocarne il patrocinio.

E infine (ma ce ne sono tanti altri ancora) don Bosco. Nelle sue memorie biografiche si legge che lo aveva nominato tra i patroni dell'oratorio, che aveva messo gli artigiani sotto la sua protezione e lo aveva anche proclamato protettore degli esami per gli studenti. A lui ricorreva nei suoi bisogni ed esortava gli altri ad invocarlo.

Le testimonianze di questi beati e santi ci spronino a farci devoti di questo potente e tenero protettore, a lui ci raccomandiamo con la nostra preghiera assidua e quotidiana affinché , come ha protetto e accompagnato Gesù , così egli protegga e accompagni il nostro cammino terreno.

Preghiera a San Giuseppe

Glorioso San Giuseppe,
sposo di Maria,
estendi anche a noi
la tua protezione paterna,
tu che sei capace di rendere possibili
le più impossibili delle cose.
Guarda alle nostre presenti necessità,
rivolgi i tuoi occhi di padre
su ciò che preme ai tuoi figli.
Aiutaci e prendi sotto la tua amorevole
protezione le questioni che ti affidiamo.
in modo che il loro esito favorevole
sia per la Gloria di Dio
e per il bene di noi che affettuosamente ti seguiamo. Amen.

S. Francesco di Sales

(a cura di Pompeo e Grazia SUMA)